Con la fusione Espresso-La Repubblica/Mondadori De Benedetti fa colpo grosso

L'editore puro dà forfait

Oramai tutti la danno per sicura la fusione fra la Repubblica e la Mondadori sembra cosa fatta Lo stesso mercato dei titoli di piazza Affari ha reagito positivamente al diffondersi di queste voci Se questa fusione ci sarà un enorme impero editoriale con un giro d'afari di 2 000 miliardi si concentrerà nelle mani dell'ing. Carlo De Benedetti Si tratta di un evento che desta anche molte proeccupazioni

MILANO Il progetto di fusione tra il gruppo Repubblica-Espresso e la Mondadori è vecchio di quattro anni Le prime proposte le avanzò Carlo De Benedetti nel 1985, ma trovarono allora la più ferma opposizione di Eugenio Scalfari Il direttore della Repubblica e Carlo Caracciolo tenevano allora alta la bandiera dell'editore puro, che traeva grandi vantaggi economici dalla sua attività ma non voleva compromettere la vita del prestigioso quotidiano con l'attività di un gruppo editoriale in cui era prevalente la presenza di persone estranee al settore Per questo le offerte di De Benedetti l'azionista di maggior prestigio della Mondadori e legato molto di più alla imprenditoria industrial finanziaria che a quella della carta stampata erano state lasciate cadere

In quattro anni però molte cose sono cambiate nel mondo dell'editoria e soprattutto in quello dei quotidiani

Quando Scalfari e Caracciolo respinsero le proposte di De Benedetti la Repubblica era il più diffuso quotidiano d'Italia e avrebbe ancor più aumentato le sue vendite grazie a «Portfolio»

Oggi le cose non stanno più così La guerra all'ultimo sangue fra la Repubblica e il Corriere della Sera non è detto debba vincerla proprio Eugenio Scalfari Il quotidiano di via Solferino – anch'esso attraverso il giochino del «Replay» – ha ripreso il predominio perduto del mondo della carta stampata e non pare disposto a cedere molto facilmente Scalfari e Caracciolo si sono trovati così di fronte ad una scelta tutt'altro che facile ritentare l'attacco al primato del Corriere della Sera dando vita ad una dispendiosissima guerra contro il gruppo Rizzoli (che godè come è noto del potente appoggio della Fiat) oppure esaminare con una diversa considerazione le proposte di Carlo De Benedetti, portando il gruppo Repubblica a far parte di un colosso editoriale come la Mondadori Pare ormai certo che sia stata fatta questa seconda scelta

Scalfari e Caracciolo quindi hanno dovuto ridimensionare la loro pretesa di svolgere – unici in Italia – il ruolo di editori puri Certo Scalfari e Caracciolo hanno ottenuto ampie assicurazioni circa l'avvenire del loro quotidiano Il direttore della Repubblica rimarrà al suo posto per molti anni ancora e sarà sempre lui a decidere la linea politico-editoriale del giornale, a Carlo Caracciolo è stata promessa la presidenza del Consiglio di amministrazione della Mondadori

Se il gruppo Repubblica-Espresso entrerà a far parte della Mondadori la figura dell'editore puro rischia di scomparire dal panorama editoriale del nostro paese

□ B E

SETTE GIORNI IN PIAZZAFFARI

Cartiera di Ascoli, scatta l'operazione

Più che le preoccupazioni per le vicende del governo, il mercato azionario di piazza Affari ha risentito delle trattative in atto per la fusione tra il gruppo *Espresso Repubblica* e la casa editrice Mondadori Molto sensibile a quanto avviene nel campo delle concentrazioni la Borsa di Milano ha immediatamente fatto registrare un impennata dei titoli delle due società

BRUNO ENRIOTTI

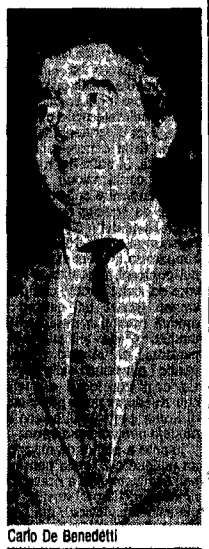
MILANO Gli operatori di Borsa e gli investitori hanno dato subito credito alle voci relative alla fusione dei due gruppi editoriali Le azioni della casa editrice di Segrate hanno messo a segno nel giro di pochi giorni un balzo all'insù del 3 85% mentre quelle del gruppo presieduto da Carlo Caracciolo hanno registrato una crescita del 2,18% Ancor più sensibile il balzo dei titoli della Cartiera di Ascoli che hanno avuto una crescita superiore al 10% La Cartiera di Ascoli è infatti il fulcro di tutta l'operazione che dovrebbe portare alla fusione fra il gruppo *Espresso-Repubblica* e la Mondadori La cartiera è infatti di proprietà della casa editrice di Segrate che detiene oltre il 66% del pacchetto azionario. La Mondadori si appresterebbe a perdere il controllo della Cartiera di Ascoli per avere la liquidità necessaria per poter portare a buon fine la fusione con il gruppo che fa capo a Carlo Caracciolo

Se l'operazione andrà in porto anche *la Repubblica* potrebbe fare la sua comparsa in piazza Affari È molto probabile infatti che il quotidiano diretto da Eugenio Scalfari possa essere il primo giornale italiano quotato in Borsa È una idea che Scalfari accarezza da tempo ma che potrebbe concretamente ralizzarsi con l'entrata del giornale nel gruppo Mondadori

La settimana borsistica è stata dominata per il resto da una politica dei piccoli passi nella quale i titoli guida hanno lasciato spazio ad un ampio ventaglio di valori particolarmente mossi da una buona campagna di dividendi L'insieme del mercato dei titoli ha comunque risentito anche soprattutto nella prima parte della settimana delle incertezze circa la tenuta del governo nel sostenere il decretone fiscale I dubbi si sono solo parzialmente dissolti sul finire della settimana con il voto della Camera arrivato proprio mentre si facevano vicine le scadenze tecniche Questo ha frenato ancora l'attività degli investitori assieme alla diffusa diffidenza che ancora permane in Borsa verso i titoli a largo flottante apparsi ancora poco vivaci È il caso delle Fiat e delle Generali che sono state le grandi assenti della settimana I titoli della casa torinese nonostante l'annuncio che nel mese di marzo si è registrata una vendita record di auto hanno ceduto l'1 89% mentre quelli delle Generali sono arretrati dell'1 95%

Un buon andamento hanno avuto invece le Montedison vivacemente scambiate per tutta la settimana ma che nell'ultima giornata di contrattazioni hanno risentito dei giri giore generale Complessivamente però i valori della società di Foro Bonaparte hanno registrato una crescita dell'1 36% e questo sarebbe dovuto ad un ritorno di interesse su questo titolo dei Fondi di investimento e da notevoli ordini di acquisto provenienti dall'estero Bilancio attivo anche per le Olivetti come per quasi tutti i titoli che fanno capo a Carlo De Benedetti (anche questo un riflesso della futura fusione Espresso Mondadori fortemente voluta dall'ingegnere di Ivrea?)

Nel settore bancario un forte arretramento è stato registrato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura che ha perduto in una settimana quasi il 10% a seguito dell'altalenarsi di voci circa il futuro dell'istituto di credito del conte Auletta Armenise Un brutto scivolone anche per i titoli del Banco roma che hanno perso più del 7% a causa dello stallo registrato nelle trattative per la cessione di una quota di capitale all'Imi



Carlo De Benedetti

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA
(Periodo dal 31-3 al 7-4-1989)

AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione 1988 Ult ma	Min	Max
SIP O	4 24	35 32	2 900	2 630	3 125
MONDADORI ORD	3 85	15,97	23 890	21 220	24 000
ALLEANZA ORD	2 59	– 1 67	40 310	35 810	42 000
SIP RNC	1 92	12 56	2 448	2 280	2 650
SME	1 80	– 7 62	3 950	3 640	4 110
OLIVETTI ORD	1 51	–13 25	9 430	8 830	9 820
SNIA BPD ORD	1 49	29 08	2 659	2 464	2 990
MONTEDISON ORD	1 36	33 96	2 083	1 940	2 169
PIRELLI SPA ORD	1 06	23 79	3 330	2 920	3 390
STET RIS	0 90	– 0 06	2 926	2 805	3 238
STET ORD	0 86	9 34	3 499	3 270	3 950
COMIT ORD	0 81	86 62	4 240	3 400	4 370
FERFIN ORD	0 49	nv	3 065	2 920	3 250
FIDIS	–0 14	4 69	6 700	6 340	7 230
CIR ORD	–0 52	–11 07	5 620	5 360	6 100
FIAT PRIV	–0 68	1 02	5 940	5 625	6 350
FONDIARIA	–0 72	14 86	74 650	70 200	77 400
FERRUZZI AGR FIN O	–0 91	53 75	2 051	1 818	2 080
ASSITALIA	–0 95	–11 13	16 560	14 950	17 400
ITALCEMENTI ORD	–1 30	11,33	115 225	112 275	128 000
SAI ORD	–1 49	13 95	19 600	19 100	22 500
MEDIOBANCA	–1 66	12 17	21 200	19 900	22 000
FIAT ORD	–1 88	– 1 32	9 260	9 021	10 170
IFI PRIV	–1 90	3 76	17 950	17 400	20 500
GENERALI	–1 94	11 41	42 160	40 400	44 950
GEMINA ORD	–2 01	36 97	1 793	1 650	1 890
CREDITO IT ORD	–2 23	62 02	1 962	1 721	2 140
BENETTON	–2,28	1 62	10 650	10 200	11 490
UNIPOL P	–3,05	9 38	17 440	16 180	19 250
RAS ORD	–3 58	– 9 73	30 650	29 629	34 567
TORO ORD	–4 02	8 65	20 760	19 450	23 300
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	–3 71	14 83			

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % 1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	192,98	+ 1 33	+ 4 63	+11 31	+ 1 89	+12 23
Indice Fondi Azionari	228 22	+ 1,53	+ 6 32	+13,60	– 1 54	+ 9,28
Indice Fondi Bilanciati	195,65	+ 1 82	+ 5 04	+12 58	+ 1 25	+ 9 68
Indice Fondi Obbligazionari	160 44	+ 0,78	+ 3 49	+ 7 79	+12 08	+24 82
FONDI ESTERI (31/12/82=100)						
Indice Generale	343 48	+ 1 70	+ 4 50	+11 66	– 5 87	+ 0 62

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 azionari e bilanciati: FONDO	Var % annuale	I primi 5 obbligazionari: FONDO	Var % annuale
PROFESSIONALE	+25 97	LAGEST OBBL	+10 35
LAGEST AZIONARIO	+22 03	CASHBOND	+ 9 17
SALVADANAIO BIL	+17 80	EURO VEGA	+ 9 06
LIBRA	+17 37	BN RENDIFONDO	+ 8 88
FIORINO	+17 28	GENERCOMIT REND	+ 8 75

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. — FIDEURAM

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie I nostri esperti risponderanno a quesiti d interesse generale scriveteci

Banca, depositi dimezzati

Negli ultimi dieci anni si sono dimezzati i depositi bancari mentre la sottoscrizione di titoli di Stato risulta più che quadruplicata Sono questi i dati più significativi che emergono da una ricerca di Studi finanziari sulla diversificazione degli investimenti e di cui riportiamo i risultati sintetici Anche i depositi postali seppure di poco segnano un calo nelle preferenze dei risparmiatori mentre risulta più che raddoppiata la voce riguardante l'investimento in «azioni e partecipazioni» e compaiono sulla scena con una quota piccola ma significativa del 4,3 per cento i Fondi comuni d'investimento

Le cosiddette «attività previdenziali» denunciano un crollo (dal 17 5 al 10 6 per cento) apparentemente in contraddizione col *boom* dei prodotti misti finanziario assicurativi ma ciò è spiegabile se consideriamo che nel periodo preso in esame c'è l'anno 1983 anno in cui il governo tagliò per legge il Tfr (e cioè l'accantonamento per il fondo liquidazioni dei lavoratori dipendenti) L'ultimo dato significativo è il dimezzamento (dal 6 3 al 3 2 per cento) del contante in circolazione segno che si diffondono i mezzi di pagamento elettronici e delle carte di plastica

Il quadro complessivo che esce fuori dalla rilevazione testimonia di notevoli mutamenti nel comportamento del risparmiatore italiano e di una maggiore confidenza con l'ampio ventaglio di opportunità e strumenti di investimento messi oggi a disposizione dal mercato Il settore maggiormente penalizzato negli ultimi dieci anni risulta essere quello bancario ed è questa una conferma di quel fenomeno di disintermediazione già ampiamente rilevato a partire dalla seconda metà degli anni 80

Come hanno risposto le banche alla concorrenza di Bot e Cct? Alcuni istituti di credito hanno puntato sul rilancio del conto corrente attraverso operazioni di marketing mirate verso precise categorie (studenti casalinghe) Altri hanno scelto la strada di compensare la scarsa remunerazione del conto abbinando ad esso la possibilità di fruire di determinati servizi (pagamento tasse e bollette) gratuitamente Altri hanno «inventato» conti collegati a fondi comuni o a polizze con piano ad accumulazione La risposta finora più efficace sembra però essere quella del rilancio dei certificati di deposito

ITALIANI & STRANIERI

Il patto di Schengen, cioè diritti degli immigrati in soffitta

GIANNI GIADRESCO

I mass media non ne fanno cenno l'opinione pubblica non ne sospetta l'esistenza forse nemmeno tutti i ministri italiani sanno di che cosa si tratti Eppure l'Italia è in procinto di aderire al *patto* che prende il nome della località di Schengen nel Granducato del Lussemburgo dove cinque paesi della Cee (Francia Germania federale Belgio Paesi Bassi e Lussemburgo) lo hanno stipulato Il proposito dichiarato è quello dell'adeguamento alla progressiva eliminazione dei controlli alle frontiere comuni Ma in realtà si tratta di tutt'altra iniziativa assai meno lodevole

Se lo scopo dei promotori del «patto di Schengen» fosse il riconoscimento dei diritti l'iniziativa non era necessaria bastava attuare le risoluzioni del Parlamento europeo Ovviamente è fuori discussione l'esigenza e il diritto degli Stati di fare fronte alle conseguenze negative che in materia di sicurezza potrebbero verificarsi a seguito dell'attenuazione dei controlli alle frontiere Ma questo non ha niente a che vedere con il fatto che l'accordo stipulato dai «5» non contiene una sola parola nella quale si riconosca al cittadino europeo il titolo di cittadino e all'immigrato il principio della parità

Sotto questo profilo più che all'abolizione delle frontiere il *patto* sembra ispirato al desiderio di erigere una «grande muraglia» secondo un ottica politica addirittura poco antica più ancora che poliziesca

Mi pare ovvio che si debba perseguire anche in materia di migrazioni una politica possibilmente concordata tra i *partners* della Cee Allo stesso tempo non si può accettare – come qualcuno dice per giustificare l'adesione italiana a scatola chiusa – che il nostro paese sia messo sul banco degli accusati per avere approvato una legge (la 943) che riconosce agli immigrati extracomunitari la parità dei diritti e la possibilità dei ricongiungimenti familiari senza distinzione di razza Perciò l'adesione dell'Italia non può essere data né alla chetichella né come se si trattasse di firmare una cambiale in bianco Tanto più quando si ha di fronte un documento che dimostra che i «5» fanno molta confusione tra migrazioni traffico degli stupefacenti e delle armi

Sono trascorsi sette anni dal giorno che

GINA BARBIZI ZANCOLLA

non è più Il marito Costantino la ricorda per le sue doti morali la sua bontà, l'amore per la gente A memoria sottoscrive per l'Unità suo giornale

Monterotondo 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Trevisiol ringrazia gli amici e i compagni che hanno espresso la loro solidarietà per la perdita del caro

IVAN

Roma, 9 aprile 1989

A una settimana dalla scomparsa del compagno

BENIAMINO CUCCHIARA

i compagni della sezione di Testaccio si stringono attorno ai familiari tutti

Roma 9 aprile 1989

Nel 12° anniversario della morte del compagno

ANGELO CAPPELLI

la moglie i figli e le nipoti lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato

Roma, 9 aprile 1989

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

MARIA SACCO MANETTI

la famiglia la ricorda con lo stesso affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità

Firenze 9 aprile 1989

Ad un mese dalla scomparsa di

ANGIOLO RENIERI

la moglie Isella Mancini nel ringraziare quanti hanno partecipato al dolore per il grave lutto sottoscrive 50 mila lire per la stampa comunista

Scandicci (Fi) 9 aprile 1989

Il 30 marzo scorso ricorreva il settimo anniversario della morte del compagno

ADAMO MUZZI

La famiglia nel darne il triste annuncio lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive 100 mila lire per l'Unità

Roccastrada (Gr) 9 aprile 1989

Giorgio e Maria Pia Coppin con Anna Giorgetti partecipano al dolore della famiglia Maffii per la scomparsa di

NEVA AGAZZI MAFFII

Milano, 9 aprile 1989

Grazie cara

NEVA

per averti conosciuto e per l'importanza che hai avuto nella nostra vita. Annamaria, Lars Solle Martin

Copenhagen 9 aprile 1989

Ricorderemo sempre con rimpianto

NEVA AGAZZI

compagna e amica carissima Il suo coraggio morale la sua intelligenza critica la sua sensibilità umana ci aiuteranno ancora nel lavoro e nella lotta per un mondo migliore I compagni del Comitato lombardo Italia Vietnam Stellina Angela Bruna Isa Adele Carlo Spartaco Teresa Lyda, Berté Figmi sono vicini ai figli Ferdinando Ferruccio Margherita e Silvia

Milano 9 aprile 1989

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del compagno

DOMENICO CERAVOLO

la moglie Maria i figli Sergio e Luciano lo ricordano con molto affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Genova, 9 aprile 1989

Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna

ALESSANDRA CASSANELLO

i genitori la ricordano sempre con dolore e grande affetto a parenti compagni amici e a tutti coloro che le vollero bene In sua memoria sottoscrivono L 50 000 per l'Unità

Genova 9 aprile 1989

Nessuno di noi vive per se stesso sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo al Signore (romani 14, 7 e 8) Ha immaturamente concluso la sua vita terrena

DANTE MAZZARELLO

Confortati dalla certezza della resurrezione in Cristo lo annunciano la moglie Anna, i figli Giovanni, Elena, Maria, le sorelle Carla e Pinuccia, i cognati Ludovico Rosetta, Maria Grazia e tutti i parenti Il servizio funebre si terrà nella Cappella Evangelica del cimitero di Staglieno Lunedì 10 aprile alle ore 10

Genova 9 aprile 1989

I familiari del compagno

MARIO GUINDANI

lo ricordano nel diciannovesimo anniversario della sua morte e sottoscrivono L. 50 000 per l'Unità

Piadena (Cr) 9 aprile 1989

Valeria, Patrizia, Marco Loris Elisabetta e Graziella partecipano al dolore per la morte di

NEVA AGAZZI MAFFII

ricordandone il coraggio la passione la generosità la curiosità intellettuale e umana.

Milano 9 aprile 1989

Il 6 aprile ricorreva l'ottavo anniversario della scomparsa di

ENRICO ZAMBONELLI
di anni 24

Mamma, papà e Laura lo ricordano per la sua limpida ed esemplare vita politica a quanti lo conobbero e gli vollero bene

Milano 9 aprile 1989

Nel quinto anniversario della scomparsa di

ANTONIO ARCARI

Maria, Silvia, Giuseppe e Dariolo ricordano ad amici e compagni

Milano 9 aprile 1989

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte del compagno

CARMELO SCORDO

a Gioia Tauro La mamma Francesca il figlio compagno Alfredo con la nuora Lucia e le nipoti Roberta e Rosy lo ricordano come comunista e come cittadino esemplare

Milano-Gioia Tauro (Rc) 9 aprile 1989

Ricorre l'anniversario della perdita di

GUSTAVO OGHERI

Con immutato affetto lo ricorda la famiglia e sottoscrive L. 100 000 per l'Unità

Verona 9 aprile 1989

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa della compagna

EMMA PILLA

il figlio Loris Fornaser e famiglia la ricorda a quanti la conobbero e ne apprezzarono le grandi doti umane e morali e sottoscrivono per l'Unità

Verona, 9 aprile 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa della zia

ANNITA ZANNINI

madre del compagno Piero Pinetti medaglia d'argento della Resistenza le nipoti Silvana e Luciana la ricordano con grande affetto e rimpianto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Genova, 9 aprile 1989

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI ANGIOLINI

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono L. 50 000 per l'Unità

Genova 9 aprile 1989

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO DONA

la figlia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità

Favria (To) 9 aprile 1989

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno

DINO CANGINI

la moglie e il figlio lo ricordano sempre con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30 000 per l'Unità

Genova 9 aprile 1989

Nel settimo e nel quinto anniversario della scomparsa dei compagni

GIUSEPPE MAGGINI
e
ARDUINA BONTEMPI

i figli i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti li ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto e in loro memoria sottoscrivono L. 50 000 per l'Unità

Genova, 9 aprile 1989

9/4/1973 9/4/1989
La moglie Giud. e i figli Piero e Stella, nell'anniversario della morte di

PIERO BOTTONI

vogliono ricordarlo a tutti quanti lo hanno amato e stimato per il suo generoso prodigarsi nel campo culturale e sociale Per loro il rimpianto della sua perdita, del suo affetto, del suo prezioso esempio è di ogni momento

Milano, 9 aprile 1989

Nel sedicesimo anniversario della morte dell'

On arch PIERO BOTTONI

medaglia d'oro del Comune di Milano direttore dell'Istituto di Urbanistica della Facoltà di Architettura di Milano ideatore e progettista del quartiere modello QT8 e del Monte Stella, Ornella Fanti ricorda un grande maestro di umanità, di cultura e amico carissimo indimenticabile

Bologna 9 aprile 1989

Giudi Piero e Stella, nell'anniversario della morte di

PIERO BOTTONI

desiderano ringraziare gli amici promotori della creazione dell'Archivio Piero Bottoni nella Facoltà di Architettura di Milano il Preside e i docenti del VIII Liceo Scientifico di Milano per aver voluto intitolare la loro scuola al nome di Piero Bottoni, il Comune di Milano per le iniziative culturali al Monte Stella, la «montagnetta» cara a tutti i milanesi E grazie ancora a tutti quanti sono impegnati a onorare la sua memoria

Milano 9 aprile 1989

Nel sedicesimo anniversario della morte di

VITTORINO DAMENO

lo ricordano con immutato affetto la moglie Maria con i figli Giuseppina e Emilio Partecipano al ricordo i figli Maddalena Attilio, la nuora e i nipoti In sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Milano 9 aprile 1989

Nel sesto anniversario della morte del compagno

LIBERO SCHIAVUZZI

la moglie Zita in sua memoria sottoscrive L. 50 000 per l'Unità

Trieste 9 aprile 1989

Per onorare la memoria del compagno

VITTORIO LUSSINI

Ennio e Licia Bortoluzzi sottoscrivono per l'Unità

Trieste 9 aprile 1989

Nel ventesimo anniversario della morte del compagno

BRUNO GRASSO

la moglie Iva e la figlia Marina lo ricordano a compagni ed amici dell'Arsenale M M e della sezione Centro sottoscrivendo L. 100 000 per l'Unità

La Spezia, 9 aprile 1989

Ricorre il ventiduesimo anniversario della morte del compagno

ORESTE CRESPIANI

La moglie Divina lo ricordano con affetto a compagni e amici di S. Terenzo sottoscrive per l'Unità

La Spezia 9 aprile 1989

Nella ricorrenza del quarantacinquesimo anniversario della morte del partigiano

ALDO TAMBUSCIO

fucilato dai nazifascisti il 5/4/44 in località Valloria la vedova compagna Maria Lavagna lo ricorda e sottoscrive per l'Unità

Savona 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

Barbara Colzani con il fratello Enore ringrazia sentitamente i compagni che si sono stretti intorno a loro in questo triste momento per la perdita del loro padre

PIERO COLZANI

Sottoscrivono per l'Unità

Como 9 aprile 1989

Da questo romanzo
lo sceneggiato televisivo
diretto da Gianni Serra

Laura Conti
UNA LEPRE CON LA
FACCIA DI BAMBINA
Due ragazzi i loro sentimenti la loro quotidianità di fronte alla tragedia della nube tossica di Seveso
L. 14 000
Editori Riuniti

Editori Riuniti Riviste

politica ed economia
fondata nel 1957
direttore da E. Peggio (direttore)
A. Accornero S. Andriani
M. Melin (vicedirettori)
mensile (11 fascicoli)
abbonamento annuo L. 45 000 (estero L. 70 000)

critica marxista
fondata nel 1963
diretta da A. Zanardo
bimestrale (6 fascicoli)
abbonamento annuo L. 38 000 (estero L. 59 000)